



Association for Individuality

D.G.R. Regione Basilicata-n° 1998 del 24.9.2001-n°785 del 27.5.2008(sociale, civile, culturale)

Naturempatia lavoro salute benessere

Coordinazione scientifica Istituto Culture Salute

Scuola di Formazione Integrata Corsi per Operatore Culture Benessere Laboratori di Attività Naturempatica



Sito: [www.naturaleapplicato.eu](http://www.naturaleapplicato.eu) E-mail: [Lucaniaworld.org@tiscali.it](mailto:Lucaniaworld.org@tiscali.it)

tel.+39(0)971410211 cell. 3897895802 – CF 96035450764

IBAM IT81 Y010 1067 6845 1030 5032 126 Banco di Napoli spa

C.so G. Garibaldi, 195B7 – 85100 Potenza Italy

5x1000 : 96035450764

## Carta della Naturempatia nella città-regione

Recupero delle proprie funzioni biologiche, in contesti sociali favorevoli per la vita della naturempatia, che non è una soluzione, ma una condizione che vede l'economia ritornare ad essere semplice componente per l'interscambio e non base fondante di tutto il sistema. Questi e altri valori, insieme al contrasto al tecnicismo incontrollato con ricerca del sé e della consapevolezza, rappresentano il collante che tiene insieme il Progetto "La naturempatia come modello di benessere in Basilicata".

Nella Città-regione, perché si possa dall'urbanesimo e speculativa cementificazione, finalmente passare al costruttivo rapporto con i territori, all'accoglienza, qualità del benessere e della vita.

Potenza Città-cultura di tutti i lucani, vede la presenza degli Operatori Culture Benessere della Scuola di formazione Integrata in Naturempatia, Progetto nato localmente, creato da Lucaniaworld con il suo Organo scientifico, l'Istituto Culture Salute, che assolve ad un ruolo primario nel rafforzamento della diversità fatta di individualità e Comunità.

La cultura concepita quale esperienza dell'uomo vive con lo scambio generazionale, l'esperienza di chi ha vissuto e la potente energia degli ideali dei giovani. Ogni altra diversità e conseguente specifica esigenza è rispettata e studiata dagli Operatori/ricercatori che rispondono a principi formulati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità "From cure to care" ossia dal curare all'aver cura, perseguendo il progetto di connessione, con visione olistica, credendo che la salute è un interesse sociale, prima ancora che di competenza dell'Autorità sanitaria, che anche in presenza di patologie deve rifarsi ai "saperi" di contesti sociali e scientifici storico-culturali differenti. Centrale deve tornare ad essere la "diversità", con il corretto rapportarsi alle micro realtà locali che interagendo nei territori possano stimolare positivamente l'evoluzione umana con un benessere reale, non omologato, che non si dissoci dalle funzioni biologiche fondamentali di ogni persona.

Stimoli e corretta informazione, attraverso le Culture Benessere, che interpretano la cultura quale esperienza dell'uomo, attraverso le vie della comunicazione fatte di energie, di linguaggi verbali e non, capaci di riattivare quei potenziali di autogestione insiti in ogni essere umano e che l'attuale delirante modernità mette in serio definitivo pericolo con la monocultura.

Gli Operatori Culture Benessere lavorano per una sinergia tra urbano e rurale, che veda il cittadino rapportarsi alla terra, con le sue naturali e preziose risorse e fonti di vita, superando i limiti legati all'addomesticamento di piante e animali con le metodiche delle sinergie.

Per affrontare queste ed altre problematiche, impellente è divenuto in città l'individuazione di luoghi dove la società civile possa incontrarsi con il volontariato della "reciprocità", le sue Istituzioni, i Partiti della politica, le Organizzazioni sindacali e di categorie per rappresentare diritti fondamentali, l'Università nel suo ruolo primario della ricerca scientifica aperta a quella sociale, i coltivatori, gli esercenti e gli artigiani, la cooperazione e l'impresa sociale, tutti ritornati nelle loro naturali funzioni sociali, di prestatoti d'opera e di servizi. Tanti i possibili siti individuati, tra questi, luoghi esistenti, di fatto già parchi naturali, energeticamente e climaticamente sani, strutture quale l'ex "Caserma Lucania" di Piazza Aldo Moro, dove Lucaniaworld insieme ad altre Associazioni, Partiti e Organizzazioni ha raccolto migliaia di firme per il suo utilizzo (a questi nobili fini di) quale Sede dello Studentato, delle Associazioni di Volontariato, di eventi e manifestazioni culturali, pratiche di Sport

non agonistico e sociale, capaci di ricreare quella vitale aggregazione sociale che riattivi funzioni e potenziali di idealità, auto-motivazione e auto-guarigione insiti in ogni essere umano.

Vivere il “sociale naturempatico” quale partecipazione, crea prevenzione primaria e supporto terapeutico, per le attuali epidemie non dichiarate, che hanno troppo spesso in comune malessere indotto con cattiva informazione, che produce depressione con conseguente astensione.

Il “sociale naturempatico” per contrastare la spesa più significativa dei bilanci pubblici che è quella della “sanità” e del welfare.

Il “sociale naturempatico” dove si possa costruire la “propria” attività lavorativa, sdoganandola dal lavoro-costrizione, supportati da un reddito minimo garantito, finalizzato all’impresa sociale, per consentire sinergicamente la pratica di vita naturale che è rappresentata dall’attività lavorativa, capace di abbandonare il “guadagno” così come oggi si “adopera”, che impone precarietà e conseguente ricatto.

Il “sociale naturempatico” dove si possano invitare le “intelligenze” lucane costrette a emigrare negli anni, con l’obiettivo di riaverli nella nostra terra popolata da scelte della “deriva”.

Il “sociale naturempatico” centrale per il monitoraggio e la tutela delle vere risorse naturali, a cominciare dall’acqua, anch’essa non monetizzabile, della Basilicata.

Il “sociale naturempatico” per un anello urbano non transitabile da parte delle auto: Corso Umberto, Via Mazzini, via Cavour, Corso Garibaldi; la continuazione dei progetti di trasporti pubblici integrati e la costruzione di due terminal, uno Nord l’altro Sud, per i pullman del servizio extra urbano che, assolutamente va tenuto fuori dalla città.

Il “sociale naturempatico” per la rivisitazione del regolamento comunale che disciplina le attività sportive e che attualmente non menziona lo sport sociale e non agonistico.

Il “sociale naturempatico” per non creare divisioni, lacerazioni, doppioni e ulteriore confusione, anche se spesso involontariamente e con buoni propositi, ma per far funzionare l’esistente, riappropriandosi della propria vita e salute, anche con l’attuazione piena della nostra Onorevole CARTA COSTITUZIONALE, ereditata dai sacrifici dei nostri padri partigiani. Altro obiettivo primario è capire chi opera e con quali strumenti e meccanismi per lo snaturamento e conseguente non attuazione di Leggi che contengono ottimi orientamenti: si pensi alla grave inattuazione del risultato referendario per la non privatizzazione dell’acqua.

Questo in sintesi è la carta del percorso della Potenza Città-cultura di tutti i lucani, dove gli Operatori Culture Benessere con la Naturempatia partecipano, con la formazione integrata, a interscambiare informazioni necessarie al recupero delle funzioni biologiche e a migliorare la qualità della vita in città e in regione.

Il “sociale naturempatico” per contrastare la spesa più significativa dei bilanci pubblici che è quella della “sanità” e del welfare.

Il “sociale naturempatico” dove si possa costruire la “propria” attività lavorativa, sdoganandola dal lavoro-costrizione, supportati da un reddito minimo garantito, finalizzato all’impresa sociale, per consentire sinergicamente la pratica di vita naturale che è rappresentata dall’attività lavorativa, capace di abbandonare il “guadagno” così come oggi si “adopera”, che impone precarietà e conseguente ricatto.

Il “sociale naturempatico” dove si possano invitare le “intelligenze” lucane costrette a emigrare negli anni, con l’obiettivo di riaverli nella nostra terra spopolata da scelte della “deriva”.

Il “sociale naturempatico” centrale per il monitoraggio e la tutela delle vere risorse naturali, a cominciare dall’acqua, anch’essa non monetizzabile, della Basilicata.

Il “sociale naturempatico” per un anello urbano non transitabile da parte delle auto: Corso Umberto, Via Mazzini, via Cavour, Corso Garibaldi; la continuazione dei progetti di trasporti pubblici integrati e la costruzione di due terminal, uno Nord l’altro Sud, per i pullman del servizio extra urbano che, assolutamente va tenuto fuori dalla città.

Il “sociale naturempatico” per la rivisitazione del regolamento comunale che disciplina le attività sportive e che attualmente non menziona lo sport sociale e non agonistico.

Il “sociale naturempatico” per non creare divisioni, lacerazioni, doppioni e ulteriore confusione, anche se spesso involontariamente e con buoni propositi, ma per far funzionare l’esistente, riappropriandosi della propria vita e salute, anche con l’attuazione piena della nostra Onorevole CARTA

COSTITUZIONALE, ereditata dai sacrifici dei nostri padri partigiani. Altro obiettivo primario è capire chi opera e con quali strumenti e meccanismi per lo snaturamento e conseguente non attuazione di Leggi che contengono ottimi orientamenti: si pensi alla grave inattuazione del risultato referendario per la non privatizzazione dell’acqua.

Questo in sintesi è la carta del percorso della Potenza Città-cultura di tutti i lucani, dove gli Operatori Culture Benessere con la Naturempatia partecipano, con la formazione integrata, a intercambiare informazioni necessarie al recupero delle funzioni biologiche e a migliorare la qualità della vita in città e in regione.

Potenza, 27.7.2012